

Pd in pezzi , Bersani furioso si dimette: «Non posso accettare il grave gesto contro Prodi». Vendola: «Ora Rodotà per allontanare la puzza»

Pierluigi Bersani lascia. «Non posso accettare il gesto gravissimo compiuto nei confronti di Prodi - dice il segretario ai grandi elettori del Pd in assemblea al termine di una delle giornate più nere della storia del partito - Le mie dimissioni saranno operative un minuto dopo l'elezione del presidente della Repubblica». Il partito è andato in pezzi sulla bocciatura di Romano Prodi al quarto voto per il Colle. Il Professore si è ritirato subito dalla corsa scrivendo una lettera a Roma dal Mali, dove è inviato per l'Onu in una missione di pace : «Chi mi ha portato fin qui si assuma le proprie responsabilità».

SI DIMETTE ANCHE BINDI - La presa d'atto di Bersani era stata anticipata dall'analoga mossa della presidente Rosi Bindi. «Il partito ha dato cattiva prova di sé - ha affermato quest'ultima -ma la responsabilità non è mia: non sono stata direttamente coinvolta nelle scelte degli ultimi mesi».

«PER ME È TROPPO» - «Abbiamo preso una persona, Romano Prodi, fondatore dell'Ulivo, ex presidente del Consiglio, inviato in Mali, e l'abbiamo messo in queste condizioni. Io non posso accettarlo. Io non posso accettare il gesto gravissimo. Questo è troppo», ha detto Bersani.

UNO SU QUATTRO HA TRADITO -«L'assemblea è fatta di dirigenti che oggi hanno preferito l'ovazione e l'unanimità, poi uno su quattro di noi qui ha tradito. Ci sono state in alcuni pulsioni a distruggere senza rimedio. Spero che la mia decisione serva ad arrivare ad un'assunzione di responsabilità», ha concluso Bersani prima di lasciare l'assemblea.

BERSANI FURIOSO - L'addio di Bersani che i presenti descrivono come «furioso» si consuma tra gli applausi polemici le accuse incrociate tra le varie correnti, alimentando l'idea che nel Pd è stato raggiunto un punto di rottura di non ritorno.

LA MORTE DI ROVATI - Prodi ha fatto le spese della resa dei conti nel Pd. Ma se possibile, la sua giornata è stata resa ancor più nera dalla notizia della morte del caro amico e collaboratore storico, Angelo Rovati.

Il secondo giorno di votazioni per il Presidente della Repubblica Il secondo giorno di votazioni per il Presidente della Repubblica Il secondo giorno di votazioni per il Presidente della Repubblica Il secondo giorno di votazioni per il Presidente della Repubblica Il secondo giorno di votazioni per il Presidente della Repubblica

GRILLO : VANNO A CASA - «Li stiamo mandando a casa. Inizia la resa dei conti e noi li ricordiamo i conti in sospeso».Ha commentato Beppe Grillo intervenendo da Udine. «Ora pensano ad Amato o a D'Alema. Se nominano questi qui, sono finiti. Saranno costretti a votare Rodotà e sarà una svolta epocale»

BERLUSCONI DA' L'ANNUNCIO, OVAZIONE PDL - «Voglio darvi una notizia che vi farà tornare l'appetito: Bersani si è dimesso». Un'ovazione ha accolto le parole del leader del Pdl Silvio Berlusconi alla cena elettorale per Gianni Alemanno sindaco. «Se domani ci sarà un candidato idoneo per un governo condiviso - ha aggiunto il Cavaliere - daremo il nostro voto, altrimenti faremo come oggi e non

parteciperemo alla votazione».

E POI CANTA PER L'ADDIO DI ROSY BINDI - Berlusconi ha poi afferrato il microfono per cantare, pare, in francese: «Dedico queste canzoni alla signora Rosy Bindi - avrebbe detto tra i risolini dei presenti - che si è dimessa dalla presidenza del Pd». Alcuni anni fa, era il 2009, Berlusconi si era reso protagonista di un attacco di una volgarità inaudita all'esponente Pd definendola «più bella che intelligente» nel corso di un intervento a Porta a Porta. Bindi aveva reagito con un'espressione divenuta rapidamente celebre: «Non sono una donna a sua disposizione»

